



Parrocchia Ognissanti di Arzignano
Via Cavour, 2 - 36071 Arzignano (Vi)
Tel. 0444 670029 Fax 0444 456920
www.ognissanti.org



"PROPOSTA DELLA PAROLA SETTIMANALE"
Dal 15 al 21 gennaio 2017

CRESCERE NELLA FEDE

Da una settimana siamo tornati alle nostre abituali occupazioni e anche la Chiesa ne approfitta per ricordarci che la vita non è una festa - o una serie di festività - ma un cammino, talora faticoso, verso la scoperta di sempre nuovi traguardi e verso il gusto di conquiste sempre più importanti.

Ho ricordato spesso che *il vangelo non è storia ma messaggio* e quello di oggi mi sembra questo: *come proseguire nella fede e nella conoscenza di Cristo.*

A insegnarcelo è Giovanni il battezzatore e a scriverlo non è Matteo come ci saremmo aspettati, ma un discepolo del Battista che nel suo vangelo parlerà sempre in terza persona per lasciare il protagonismo a Gesù che, lui pure ha conosciuto e seguito con tappe progressive.

Giovanni, infatti, lascerà il primo maestro per stare con il nuovo Maestro e cercherà di far carriera, fino all'ultimo istante della vita di Gesù quando riceverà una nuova madre, Maria, la prima vera discepolo del Signore, diventando il testimone che conosciamo, il diffusore del lieto annuncio dell'Amore fattosi carne, che si è lasciato toccare, carezzare, palpare, ma anche colpire a morte.

Ed ecco **le tappe**: il Battista *non conosce Gesù*, anche se la Bibbia gliene ha dato un'idea; così, appena lo incontra, qualcosa di elettrico lo scuote, e *vede in Lui il Messia sofferente*, il capro espiatorio. E poi ancor di più: lo definisce: *diffusore dello Spirito santo* e questa santificazione la potrà fare solo chi sarà passato attraverso la dura passione e la morte, guadagnando ai suoi battezzati la dignità di Figli di Dio. Ultima tappa: Giovanni riceve dal cielo la certezza che *Gesù è il Figlio di Dio* e lo testimonia ai presenti.

Questo è il cammino progressivo che siamo invitati a fare da oggi, all'inizio di quest'anno che ci riserverà tanti momenti di Grazia e che ci porterà a crescere nella fede:

1. Decidere di passare *da una conoscenza superficiale* di Gesù - grande e famoso come Buddha, Confucio, Maometto ... - *a un incontro reale*, nell'approfondimento della sua parola e nel bel gesto domenicale che inizia a messa e che si rende concreto fuori di chiesa: riconoscerlo nello spezzare il pane.
2. Scoprire la nostra identità: siamo servi (in ebraico: *talya*, che significa anche *agnello*), a disposizione di Dio che ci fa scoprire i nostri doni e utilizzarli per una comunità la più armoniosa possibile. *Agnelli, nati per farci mangiare* da chi è nell'inedia più letale, orgogliosi di aiutare i fratelli a risollevarsi, contenti di donare tutto, di far felici.
3. Uscir fuori e annunciare la bellezza della nostra vita cristiana, contagiando più gente possibile dell'entusiasmo di aver con noi e in noi la Vita, la Luce, la Salvezza, in tempi di crisi, di pessimismo, di agonia di valori e di depressione dilagante.

4. Ci accorgeremo così che *abbiamo con noi* non un profeta qualsiasi, sostituito spesso, ieri e oggi, da idoli emergenti che si dileguano dopo poche stagioni ma *Dio stesso*, che sembra felice di farsi piccolo, come noi, perché tutti lo possiamo incontrare.

Buon cammino!

Parola della Domenica: Is 49,3.5-6; Sal 39; 1Cor 1,1-3; Gv 1,29-34
